

# Un tribunale israeliano conferma la sentenza per omicidio colposo, con condanna a 18 mesi nei confronti di Elor Azarya

30 luglio 2017 , **Ma'an News**

BETLEMME (Ma'an) - Domenica un tribunale israeliano ha confermato la sentenza per omicidio colposo e la condanna a 18 mesi di carcere emessa nei confronti dell'ex soldato israeliano Elor Azarya, per aver sparato con modalità da esecuzione al ventunenne palestinese Abd al-Fattah al-Sharif nel 2016.

Azarya è stato condannato per omicidio colposo ad un anno e mezzo di prigione per aver sparato ed ucciso Al-Sharif mentre il palestinese disarmato era a terra gravemente ferito, dopo che aveva presumibilmente compiuto un attacco col coltello nella città di Hebron, nel sud della Cisgiordania occupata, nel marzo 2016.

Il collegio di difesa di Azarya ha fatto appello sia contro la sentenza per omicidio colposo che contro la condanna a 18 mesi di prigione, in quanto troppo severa, mentre la procura militare israeliana ha fatto ricorso in appello per aggravare la sentenza.

Secondo il *Times of Israel*, i giudici della corte d'appello hanno deciso di confermare la sentenza per omicidio colposo, definendo l'azione di Azarya "proibita, grave, immorale" e sostenendo che "l'etica è fondamentale perché l'esercito sia in grado di resistere sia al suo interno che rispetto all'esterno."

I giudici hanno espresso tre voti contro due per la conferma della sentenza. "La punizione è la più mite tra le possibili sentenze applicabili," hanno sottolineato, lamentando che "un così eccellente soldato abbia commesso un simile tremendo errore".

La corte ha puntualizzato che Azarya, che è stato trasferito agli arresti domiciliari all'inizio di questo mese in attesa del processo d'appello, "non ha mai espresso rimorso o messo in discussione le sue azioni" e questa è stata una delle principali ragioni per cui la pena non è stata ridotta.

Il quotidiano Haaretz ha riportato che Azarya, che ha scontato solo nove giorni in carcere ed ha trascorso la maggior parte della sua detenzione all'interno di una base militare, sarebbe stato trasferito in un carcere militare se la sentenza fosse stata confermata.

Tuttavia, riferisce Haaretz, il collegio di difesa di Azarya potrebbe compiere parecchi altri passi per tentare di eludere la sentenza.

Gli avvocati di Azarya potrebbero portare il caso davanti alla Corte Suprema israeliana per chiedere che la condanna dell'ex soldato sia rinviata una seconda volta, cercare di ottenere una riduzione della pena da parte del capo di stato maggiore dell'esercito israeliano - un'iniziativa che sarebbe possibile solo se Azarya assumesse pubblicamente la responsabilità delle sue azioni - o chiedere la grazia al Presidente Reuven Rivlin.

La procura ha anche fatto appello contro la sentenza sostenendo che la condanna di Azarya non era congruente con la decisione dei giudici, che avevano respinto nel dettaglio ogni obiezione del collegio di difesa quando lo hanno incriminato ed avevano accettato l'argomentazione della procura, secondo cui il soldato ha commesso un ingiustificato omicidio per vendetta. Comunque, la difesa ha sostenuto che Azarya aveva subito un ingiusto accanimento e che la sua condanna rappresenta "un'applicazione selettiva della legge", secondo Human Rights Watch (HRW).

In giugno l'associazione per i diritti ha affermato: "Certo, Human Rights Watch ha reiteratamente documentato il fatto che il problema non è la condotta di un singolo soldato, ma il clima di impunità per le uccisioni illegali di palestinesi.

La responsabilità di applicare le norme morali e giuridiche non grava solo sulle spalle di un singolo soldato ventenne, ma anche sugli ufficiali di alto grado che hanno inviato a lui - e a molti altri - il messaggio sbagliato relativamente all'uso letale della forza."

Al-Sharif è stato colpito e gravemente ferito dopo aver presumibilmente aggredito col coltello un altro soldato israeliano ed in seguito è stato lasciato a terra sanguinante per circa dieci minuti. Azarya gli ha sparato alla testa e parecchi testimoni lo hanno sentito dire "Questo cane è ancora vivo" e " Questo terrorista merita di morire", prima di premere il grilletto.

Prima della condanna, il caso era già stato denunciato come "processo dimostrativo" per accendere i riflettori su questo caso in modo da distogliere l'attenzione da una più generale cultura dell'impunità per le forze armate israeliane, in quanto Azarya è stato accusato di omicidio colposo per ciò che veniva definito dalle associazioni per i diritti come un' "esecuzione extragiudiziale" e dalla famiglia della vittima come "omicidio a sangue freddo".

In seguito all'iniziale notizia della condanna a 18 mesi, la famiglia Al-Sharif aveva detto di "non essere sorpresa" dalla mite sentenza - sottolineando che il soldato aveva ricevuto una pena detentiva minore di quella che sarebbe toccata ad un bambino palestinese che avesse tirato pietre.

Secondo Human Rights Watch, Azarya è stato l'unico membro delle forze armate israeliane ad essere accusato di aver ucciso un palestinese nel 2016 - quando almeno 109 palestinesi sono stati colpiti ed uccisi dalle forze armate e dai coloni israeliani.

Secondo l'associazione (israeliana) per i diritti Yesh Din, su 186 inchieste giudiziarie condotte dall'esercito israeliano per sospetti reati contro palestinesi, solo quattro hanno portato ad incriminazioni.

*(Traduzione di Cristiana Cavagna)*